

Gavotti Girolamo

Roma 10. aprile 1898.

Egregio Professore amico pregiatissimo

Ho ricevuto la 1.^a parte del volume XIII della
Sylloge fungorum sua opera veramente insigne, ed
ho preso nota che Le devo lire 33. quali compensarò,
come Ella mi concede, con altri fascicoli della
mia pubblicazione Funghi Mangerecci ecc. Altri
tre sono in corso di stampa e fra pochi mesi
gli li spedirò, un altro o due verranno in luce
circa la fine del corrente anno. Il ritardo è
dovuto alla pittura delle tavole.

Ora possiamo essere sicuri che l'autore
del Trattato dei Funghi anonimo sia realmente
il Barone Girolamo Gavotti. Dal Pisci ho
saputo che il c.^{te} Primoli da lui interessato
quale amico dell'attuale Marchese Gavotti o
conoscere se in famiglia vi fosse tradizione
alcuna in proposito; questi gli scrisse che
bene ricorda di avere veduto in sua casa,
essendo ancora giovanetto, il manoscritto del
suo nonno del Trattato dei Funghi. Con ciò mi
sembra tolto ogni dubbio sulla verità dell'autore.

Le spedisco la mia fotografia, quale non
credo che possa stare insieme alle altre
di botanici italiani tanto più valenti di me.
Ma giacchè a Lei piace di averla, non esito
a mandarla, se non altre per procurarmi
il piacere di avere in contraccambio la sua.

Dei ritratti di botanici non più viventi posso
dirle solo che ne esiste uno dipinto in
quadro della C.^{na} Fiorini Magganti nella sala
delle adunanze dell'Accademia Pontificia dei
Mussini Lincei, come pure io ne possiedo uno
in fotografia. Di questo se non potrei averne
una copia dalla sua figlia adottiva detta nepote
che è figlia del P.^{no} Mauri, ora monaca in g^{ta}
Caterina da Siena; lo farò riprodurre per mandarlo
a Lei. Del Prof.^o Pietro Sanguinetti ho inteso
dire che esista un ritratto in Vicenza non saprei
dire se nel Museo o nella Società Zoologico-Bota-
nica, come non sono sicuro se sia ciò vero.
Torna a Lei più facile averne notizia; poiché
io dopo la morte del D. Genovesi che mi era
molto amico, non ho a chi dirizzarmi per tale

ricerca. Del Mauri, del Sebastiani, del Prolli non
ho mai veduto ritratti; del Bagnis e del Pedicino le
rispettive famiglie forse avranno qualche fotografia,
ma io non mi trovo in relazione con esse dopo
la morte del P. Gius. Antonio Pasquale, parente
al P. Pedicino.

Se in seguito verrò a sapere qualche altra notizia
in proposito, non mancherò di scriverle. Intanto
gradisca che da salute di tutte cose e le auguri
felici le Feste Pasquali.

Devoto suo

M. D. Lanzi

D. G. Prima di chiudere la presente lettera,
ho voluto leggere di nuovo la commemorazione
del P. Sanguinetti inserita dal P. Scalzi nel
Giornale Medico di Roma, che Ella pure cita
nella sua opera - La Botanica in Italia. - Da
questa risulta che nella Pinacoteca Vissanese
degli Uomini Illustri contemporanei dovrebbe esistere
un busto in rilievo, avendogli il D. Senoner richiesto
a tale fine una immagine fotografica.